

Cultura

& Tempo libero



Camerata Musicale Barese

Inaugurazione di stagione con Uto Ughi e Michail Lifits

Sarà un'autentica leggenda vivente, il violinista Uto Ughi, a inaugurare questa sera al teatro Petruzzelli il cartellone della 78esima stagione della Camerata Musicale Barese. Ughi sarà accompagnato al pianoforte da Michail Lifits, un pianista di primo piano, vincitore nel 2009 del «Ferruccio Busoni» di Bolzano, uno dei più

selettivi e prestigiosi concorsi pianistici in campo internazionale. Il concerto sarà dedicato alla memoria di Nicola Sbisà, indimenticabile amico della musica che per oltre 60 anni fu il fedele testimone della vita artistica e culturale della Puglia scrivendo sulle colonne della Gazzetta del Mezzogiorno.

«Le canzoni dei Queen? Classiche Al pari di Beatles, Chopin o Monk»

Il produttore Claudio Trotta racconta il musical «We Will Rock You», domani al Team

di **Nicola Signorile**

Un racconto distopico estremamente attuale sull'amore per la libertà e per la musica. Più di venti hit dei Queen eseguite dal vivo, che hanno già convinto 65 mila persone in Italia ad assistere a *We Will Rock You*, spettacolo che l'anno scorso, con le sue 56 repliche, ha battuto ogni record e che arriva al Teatrotteam di Bari domani sera alle 21 (info su www.teatrotteam.it). Ci sono una nuova regia, di Michaela Berlini, e due nuovi protagonisti per la versione italiana, concepita e prodotta da Claudio Trotta per Barley Arts, al lavoro con la regista e con Valentina Ferrari per riadattare il testo originale, tradotto da Raffaella Rolla; coreografie di Gail Richardson, direzione musicale di Riccardo Di Paola e direzione vocale di Antonio Torella e Valentina Ferrari. Lo show originale fu scritto nel 2002 da Ben Elton, in collaborazione con Roger Taylor e Brian May, rispettivamente batterista e chitarrista dei Queen. Parliamo del senso di uno dei più longevi musical nella storia del West End londinese con il guru del live show, Claudio Trotta.

Trotta, come spiega il successo di *We Will Rock You*?

«Il testo scritto da Elton era già visionario. Parla della spersonalizzazione in atto, dell'omologazione dell'individuo e del potere incontrastato delle multinazionali. La concentrazione dei poteri è sempre più evidente anche nel mondo dello spettacolo. Quello italiano non è una replica: c'è la nuova regia di Michaela Berlini che esalta ancora di più la forza aggregante del rock e la bellezza della condivisione; coreografie, scenografie ed ensemble (con sei elementi, tra i quali due



chitarriste) rinnovati».

Come nuovi sono i volti dei due protagonisti Galileo e Scaramouche.

«Esatto. Lei sarà Martha Rossi, scelta a suo tempo proprio da Brian May, e lui Luca Marconi. Confermati altri elementi del cast dello scorso anno come Valentina Ferrari nel ruolo di Killer Queen, Paolo Barillari (è il comandante Kashoggi), Claudio Zanelli nei panni di Brit e dell'insegnante, Loredana Fadda nelle vesti di Oz e Massimiliano Colonna interprete di Pop».

Ora però le tocca un breve «spiegone».

«D'accordo. Siamo nel futuro e la Terra è diventata il Pianeta Mall, un enorme centro commerciale dove il rock è bandito e la resistenza, i Bohemians, si nasconde nel sottosuolo. Un mondo in cui non esiste più il pensiero indipendente e gli umani sono solo consumatori: a dominarlo la multinazionale Global Soft, capeggiata dalla spietata Killer Queen e dal suo colla-



In scena
Sopra, due immagini del musical *We Will Rock You* in versione italiana. A sinistra, il «mito» Freddie Mercury

boratore Kashoggi. I seguaci del rock attendono l'arrivo degli eletti che restituiranno la musica al pianeta, Galileo e Scaramouche, predestinati a ritrovare lo strumento che l'antico dio della chitarra ha nascosto in un luogo segreto. Per essere se stessi, diventeranno rivoluzionari».

Elton e i Queen ci avevano visto lungo?

«La distopia di allora sembra simile alla realtà di oggi. Già si parlava di globalizzazione e bullismo. Noi lo abbiamo legato all'attualità con riferimenti a Greta Thunberg e alle lotte per l'ambiente, a Trump; nello show si affrontano temi come la schiavitù che imprigiona le persone davanti agli schermi, la prepotenza delle multinazionali, il tramonto delle esperienze condivise. Ma *We Will Rock You* è soprat-

I temi

Alla base c'è una storia d'amore; ma il racconto distopico parla di paura e iperconsumismo

tutto una storia d'amore tra due ragazzi. Di amore per la vita e per la musica».

Le canzoni dei Queen che posto occupano in questo quadro?

«Sono centrali. Nella storia del rock ci sono stati artisti in grado di scrivere parole e musica in grado di unire persone di età e culture diverse, come loro, i Beatles o Springsteen. Attraversano il tempo grazie a una capacità compositiva fuori dal comune. Sono classici, come Chopin o Thelonious Monk. May e Roger Taylor hanno superato la perdita di un'icona come Freddie Mercury. Con Adam Lambert alla voce sono una cosa differente, ma sempre eccezionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il libro

La Puglia allo specchio, il racconto della crisi

Si presenta questa mattina all'Università di Bari (Pala- zzo Del Prete, in piazza Battisti, ore 10.30 nell'aula II Gino Giugni) il volume *La Puglia allo specchio. Il racconto delle emergenze sociali nello sguardo della Rai regionale*, edito da Cacucci. Il testo, realizzato dal dipartimento di Scienze politiche e dal Corecom Puglia, è curato da Patrizia Calefato, Sabino Di Chio e Paolo Inno e raccoglie i saggi di sociologi ed esperti della comunicazione (Francesca Bietto, Maurizio Brunialti, Lidia Greco, Daniele Petrosino, Raffaella Scelzi) che hanno monitorato il racconto giornalistico del TgR Puglia dal 2003 al 2017, per ricostruire temi, frequenze e retoriche dell'informazione locale sulle emergenze sociali.

Come sono rappresentati i soggetti deboli? Come è resa in parole e immagini la distanza che li separa dal pieno esercizio della cittadinanza? Quali trasformazioni hanno prodotto eventi significativi come la crisi economica e la «primavera pugliese»? Con la collaborazione delle Teche Rai, i ricercatori hanno ricostruito l'immagine della Puglia prodotta dall'informazione del servizio pubblico, rivelando la centralità che in essa assume il tema della sicurezza. Il primato della cronaca nera descrive una regione impigliata nelle maglie della lotta tra legalità e illegalità, ma la retorica della sicurezza si rivela uno stile comunicativo che lascia spazi minori al racconto delle esperienze di riscatto.

L'incontro odierno è introdotto dal direttore del dipartimento di Scienze politiche, Giuseppe Moro, e dalla professoressa Patrizia Calefato. Intervengono Felice Blasi, vicepresidente Corecom Puglia, e Giovanni Di Giuseppe, direttore sede Rai per la Puglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La presentazione Il nuovo Carofiglio

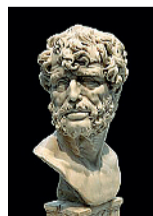


Quanta gente allo Spazio Murat per salutare il ritorno di Guerrieri

C'era tanta gente ieri sera allo Spazio Murat per la presentazione del nuovo romanzo di Gianrico Carofiglio, *La misura del tempo*. La folla delle grandi occasioni per «salutare» il ritorno dell'avvocato Guerrieri, personaggio (nonché alter ego) nato dalla penna di Carofiglio.

Liceo scientifico Salvemini

Un convegno di due giorni sull'attualità di Seneca



Scrittore e filosofo Lucio Anneo Seneca (4 a.C. - 65 d.C.)

Entra oggi nel vivo la terza edizione della rassegna «Profili» dedicata alla figura di Lucio Anneo Seneca, dal titolo «Seneca, alle radici della cultura europea», organizzata dal Liceo scientifico «Salvemini» di Bari. Particolarmente prestigiosi gli ospiti di questa edizione: Ivano Dionigi, raffinato latinista, saggista e specialista del pensiero lucreziano e senecano, già rettore dell'Università «Alma Mater» di Bologna, relazionerà questa mattina alle ore 10, in apertura del convegno in programma nell'Auditorium delle Culture del liceo. A introdurre saranno i saluti di Stefano Bronzini, rettore dell'Università «Aldo Moro» di Bari, e di Tina Gesmundo, Dirigente scolastica del «Salvemini». Concluderanno i lavori nella mattinata di venerdì 8 novembre i professori Chiara Torre (Università di Milano) e Alfredo Casamento (Università di Palermo).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La scatola di cuoio» Una favola nera



Prima uscita pubblica alla Feltrinelli per il romanzo di Gianni Spinelli

Prima uscita pubblica ieri alla Feltrinelli per *La scatola di cuoio* (Fazi editore), il nuovo libro di Gianni Spinelli, insolita favola nera sull'invidia e l'avidità ambientata nella Basilicata degli anni Cinquanta. Con l'autore, a sinistra nella foto, il giornalista Mario Sico e l'attore Antonio Minelli.